

Il volume "Care ragazze" è stato presentato ieri nel Museo del Presente di Rende

Le donne? Troppo spesso bistrattate "rinascono" nel libro di Vittoria Franco

Igino Camerota

"Il tredici febbraio duemilaundici è cominciata un'altra storia. Le donne sono esplose, si sono riprese la parola e lo spazio pubblico, hanno occupato alcune centinaia di piazze in Italia e nel mondo con una coralità e un sentire comuni mai viste prima. Hanno trovato le parole e la misura giuste per dire ciò che sono".

Tutto questo è solo un po' di quello che Vittoria Franco – senatrice Pd e ricercatrice di Storia della filosofia alla Scuola Normale di Pisa – ieri ha raccontato al Museo del Presente di Rende parlando del suo "Care ragazze". Un promemoria (edito per le Saggine di Donzelli).

A fare gli onori di casa, Vittorio Cavalcanti, sindaco di Rende, Maria Francesca Amendola, assessore al Welfare e Sandro Principe, consigliere regionale Pd. Intervento introduttivo di Giuliana Mocchi, docente di Storia della Filosofia all'Unical, che ha sottolineato la capacità della



Il tavolo delle relatrici

Franco nell'individuare Luce Irigaray e Hannah Arendt come stelle comete di un «libro importante in cui si parla di cittadinanza, autonomia del soggetto morale e della corrispondenza tra i concetti di libertà e responsabili-

tà». L'incontro è stato moderato dalla giornalista Cinzia Gardi.

Le donne, nella nostra società, sono spesso rappresentate dalla televisione come "entità nude e mute": ovvero, ciò che in realtà non sono. Vittoria Franco

è nata a Roseto Capo Spulico, il suo legame con la Calabria è sempre rimasto vivo e ascoltarla è piacevole quanto leggerla.

"Care ragazze" è un libro attuale, interessante, da conoscere. Se non ora, quando? <